



Falcri



Fiba Cisl



Fisac Cgil



Uilca

## **Alle lavoratrici e ai lavoratori del credito, credito cooperativo e concessioni tributi**

**SCIOPERO GENERALE  
24 OTTOBRE 2003**

Non condividiamo le scelte del Governo sulla Finanziaria e sulla riforma del sistema previdenziale.

La drammatizzazione del problema della previdenza non corrisponde alla verità ma soltanto alla volontà di fare cassa a spese dei lavoratori.

Non c'è nessuna emergenza previdenziale.

Il nostro sistema è in equilibrio ed è tra i più sostenibili in Europa.

Le scelte del Governo non trovano fondamento nei fattori di equilibrio della spesa previdenziale.

La decisione di intervenire in maniera così pesante e immotivata sulle pensioni fa pagare alle lavoratrici ed ai lavoratori errori e responsabilità che, invece, sono alla base delle scelte del Governo.

Siamo di fronte all'innalzamento obbligatorio dell'età di pensionamento, che ignora tutte le ragioni che rendono, invece, necessaria una forma più flessibile e volontaria di scelta da parte dei lavoratori, soprattutto se si pensa a quelle forme di lavoro più faticose, dure ed usuranti.

Le scelte del Governo intendono scardinare, anche a regime, l'età di pensionamento flessibile, prevista dalla riforma Dini.

La stessa decontribuzione, prevista dalla delega, mette a rischio per il futuro il pagamento delle pensioni in essere per giovani e anziani.

Il percorso proposto dalle Organizzazioni sindacali resta, invece, quello più valido e più equo: garantire da subito la possibilità di costruire una previdenza integrativa per tutti i lavoratori pubblici e privati; intervenire per correggere le immotivate differenze delle aliquote contributive fra tutti i lavoratori e per arrivare, su questa strada, alla verifica del sistema previdenziale nel 2005, già prevista dalla riforma Dini.

Chiediamo alle lavoratrici e ai lavoratori del settore di mobilitarsi in difesa di un sistema che non va stravolto.

Dobbiamo fare riflettere con attenzione anche le imprese.

Il sistema proposto dal Governo delinea una rigidità che contrasta con una corretta flessibilità nell'uso della forza lavoro senza la quale è gioco forza che il conflitto si scarichi nel rapporto fra lavoratori e imprese.

*In particolare, risulta contraddittorio il comportamento dell'ABI che ha sostenuto la necessità di un intervento di modifica, nonostante il massiccio ricorso del sistema bancario alle pensioni di anzianità attraverso l'attivazione della parte straordinaria del Fondo esuberanti.*

La mobilitazione durerà per tutto il tempo necessario per contrastare e modificare le scelte che il Governo ha deciso di assumere.

Scioperiamo contro le scelte del Governo , per ristabilire quella verità che si tende ad occultare con una informazione a senso unico, per rivendicare anche dalle nostre imprese comportamenti coerenti con i patti sottoscritti, socialmente sostenibili e compatibili, nella logica della qualità dei servizi e nel rispetto della dignità del lavoro.

### **Modalità di partecipazione allo sciopero generale**

**Venerdì 24 ottobre 2003**

- **Il mattino, dall' inizio del proprio orario di lavoro all'intervallo pranzo ;**
- **Per lavoratrici e lavoratori in turno: le prime 4 ore del proprio turno di lavoro;**
- **Per le lavoratrici e i lavoratori in part time: dall'inizio al termine del proprio orario di lavoro.**

Roma, 13 ottobre 2003

**LE SEGRETERIE NAZIONALI  
FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA**